

Grande Fratello anti-polizia

Nuovo vizio comunista: schedare i nemici sbirri

Un sito con nomi e foto degli agenti per controllarli e ostacolarne le mosse. Indaga la Procura, il Sap: gravissimo

■ ■ ■ ALESSANDRA STOPPA

Il concetto è immortalato in frasi di lotta di classe copiate e incollate una sotto l'altra fino alla noia, mobilitando a ripetizione contro il controllo, la repressione, la borghesia imperialista, il clero, poi ancora in ordine sparso la repressione borghese, la Repubblica Pontificia, le classi sfruttatrici. Ma le facce no, quelle sono immortalate in scatti scarni che parlano da soli. L'obiettivo centra il bersaglio da lontano, mentre parla, sorveglia o è in borghese. Sotto, solo l'invito a dare un nome a ogni faccia. Specificando ruolo, sede di lavoro, indirizzo personale. È la caccia allo sbirro aperta in rete. L'(n)PCI, il Nuovo partito comunista che ha la sua base in Francia, ha realizzato un blog per schedare le forze dell'ordine, i «servi della borghesia». Il blog è collegato al sito *lavoce-npci.samizdat.net*; le foto arrivano da Bologna, Milano, Napoli, Bergamo, ed è solo l'inizio. Facce di dirigenti, funzionari, agenti della Digos e dei Reparti mobili. La Polizia Politica. La chiamano così gli autori anonimi tra minacce e intimidazioni.

«SMANTELLARLO È DIFFICILE»

Ieri, dopo un servizio del QN, il procuratore reggente di Bologna, Silverio Piro, ha ricevuto un' informativa della Digos e ha aperto un fascicolo, ma senza alcuna ipotesi di reato. Ed anche ottenendo le ordinanze della magistratura, non è detto che il sito venga oscurato: intervenire «è estremamente difficile», come spiega il questore di Bologna, Luigi Merolla. Arrivare al blocco del sito e smantellarlo «è molto complesso». Il compito è affidato alla polizia postale. Il più delle volte finisce in un nulla di fatto perché generalmente il server è all'estero. E loro dal sito martellano: «Combattiamo, sabotiamo e ostacoliamo il controllo della polizia», «diffondiamo su larga scala foto e connotati degli sbirri», «farli conoscere è un modo pratico per rendere il loro sporco lavoro impossibile». Quindi, «inviare nuove foto e dati corrispondenti, degli agenti e dei loro servitori». «Contribuite alla nuova arma della lotta operaia».

Davanti a tutto questo gli uomini della polizia sono «preoccupatissimi». Lo spiega il segretario nazionale del Sap, Gianni Tonelli: «È gravissimo. L'avversità di certe realtà ideologizzate contro le forze dell'ordine ha un'ampia portata. Ma quel che è ancor più grave, e di cui non si parla, è ciò che porta a un sito come questo». Tonelli si riferisce al fatto che «il sistema che noi difendiamo non stronca questa ostilità; certa magistratura è sensibile e avalla feno-

meni così. Lo fa, per esempio, permettendo i continui procedimenti penali contro gli uomini della polizia: nel 97% dei casi si rivelano bolle di sapone, eppure ogni anno quasi 2mila agenti finiscono sotto inchiesta». Per questo loro chiedono che il Procuratore generale presso la Corte d'appello avochi a sé i procedimenti a carico delle forze dell'ordine.

NUOVE RONDE E SISTEMA WEB

Sul sito del Nuovo partito comunista non c'è solo la caccia allo sbirro, ma anche l'organizzazione delle ronde. Nuove ronde per contrastare le vecchie ronde, quelle previste dal decreto legge Sicurezza per il controllo del territorio. Le pattuglie volontarie che sotto la loro lente diventano «vigilacche imprese squadristiche di fascisti e razzisti della Lega». Contro questo si stanno mobilitando in ronde proletarie «in ogni azienda e in ogni zona d'abitazione». Poi ci sono le istruzioni per un sistema informatico che «impedisce alle polizie di localizzarci e di conoscere le nostre identità quando navighiamo in internet». Dicono che bisogna iniziare a specializzarsi. Perché «quando la repressione sarà più spregiudicata, immaginate cosa accadrebbe se non accumulassimo ora la preparazione e le forze necessarie».

**CACCIA ALLE FORZE DELL'ORDINE
NESSUNA IPOTESI DI REATO**

*Il Nuovo partito comunista ha realizzato un blog per schedare le forze dell'ordine. Il blog è collegato al sito *lavoce-npci.samizdat.net*; le foto (sopra) arrivano da Bologna, Milano, Napoli, Bergamo, ed è solo l'inizio. Ieri, la Procura di Bologna ha ricevuto un' informativa della Digos e ha aperto un fascicolo senza ipotesi di reato*

